

LA STAMPA



BRUXELLES  
DAL NOSTRO INVIATO

Se non proprio dal risultato, il più significativo attestato al valore del Milan arriva dal pubblico. Quando l'arbitro fischia la fine, il popolo di Furc Astrid festeggia il paraggio dell'Anderlecht come se si trattasse di una vittoria. I tifosi, a volte, non hanno soltanto cuore, hanno anche cervello. E sanno contare: un «legno» a testa (Walem è qua, Papin di là, ma ben cinque occasioni la due) per il Milan. Di Jpp e Laudrup gli errori più grossolani. Un buon Milan, specie alla distanza. E un Anderlecht sempre dignitoso, ma terribile soltanto a periodi (i primi venti minuti, gli ultimi dieci).

Sarà il campo, sarà la formula, saranno, soprattutto, le assenze (da Bohan a Ermato, da Lentini a fu Van Basten), fatto sta che all'inizio il Milan si limita a presidiare i valichi di frontiera. All'Anderlecht mancano Nilis e Degryse: come dire, mezzo attacco. E si vede, al di là degli sterri lividati dalle parti di Rossi. Si gioca sopra la neve, e non sotto. Per Barresi, paraocchi anti-gelo e anti-traumi, dopo le bullonate di domenica, Donadoni è quello che scivola di più. Molti

guanti. L'unico a sfoggiare i mitologici è De Wilde. Pallone arancione, equilibrio precario: ma niente ghiaccio, per fortuna.

Per una ventina di minuti, è l'Anderlecht a bussare, poi il Milan. Poca roba. Capello ha paura del contropiede di Boskamp. Boskamp di quello di Capello. Partita a scacchi, senza licenza poetica. Zetterberg, più di Walem, è il motore di avviamento dell'Anderlecht. Albertini e Donadoni, centrale d'emergenza, ne patiscono la sbrina. A destra, Panucci e Laudrup rivalleggiano con Boffin e H. Versavel. A sinistra, Madini e Orlando si occupano di Crasson e Haagdoren. Il Milan non riesce a rifornire Papin e Simone, sui quali gravano i giraffoni della difesa, Rutjes e Albert, protetti da De Wolf.

Bosman lunge da pivot, è proprio lui - al 9° - su errore di Pa-

Ottimo secondo tempo e molte occasioni perdute dai rossoneri contro l'Anderlecht

# Il Milan lascia un punto sulla neve

## Papin, una stecca sul tiro-vittoria

nucci e al 14', sul filo del fuorigioco «paventata» Rossi, Barresi e Costacurta spazzano l'area. Non è sera da fini dicitori. Noiosa ed equilibrata, la sfida scorre sui binari di un' apprezzabile cavalleria, anche se nel giro di sette minuti l'arbitro ammonisce Rossi (feveleva passare per le armi Crasson, la sua emeta in chili e centimetri, datagli del bromuro), Albertini (fallo su Zetterberg) e Donadoni (sgambettino allo svedese). Una nuvola fantozziana, priva di strascichi.

Verso la fine del primo tempo, il Milan avanza in gruppo di qualche metro e transita, minaccioso, sotto il naso di De Wilde. Ci provano Papin e Simone. Assaggi, senza pretese. La squadra di Capello sbrutta la destra (con Laudrup, ogni tanto) e trascura

la sinistra: che c'entri il Dottor? Alla ripresa subito Barresi su Zetterberg: providenziale. Al contrario di Donadoni, il biendino patina che è un piacere. Donadoni e Albertini sono più marcatori che suggeritori, e il gioco di rilancio ne risente. Il manto nuovo frena e nasconde le rimbaciate. Piano piano, ecco farsi largo il carattere e la classe. Il Milan rifiuta di adeguarsi al grigio tran tran degli avversari. Sul

piano dei brividi, la partita offre un mezzo di se e partire dal 55'. Simone, smarcato da Albertini, si lascia stragare da De Wilde, poi Walem coglie la traversa con una trionfante svenevoleta le Rossi dismisce la ribattuta di Haagdoren, quindi ancora Simone, su azione Donadoni-Orlando, la prima a sinistra, spreca due passi. Proprio lui, Orlando, non schiude al 67' un vertiginoso contropiede avviato da Papin. Avanti pure. Un minuto

decarso e il francese si cimenta dal limite: palo, e sul rimbalzo Laudrup ciabatta fuori. Imperdonabile. Non è finita. Minuto 75, Jpp vola via agli stangoni belgi, s'infila in area ma proprio sul più bello, nell'attimo supremo del tiro, smarrisce il destro nella neve e cicca golfante la palla. Clamoroso.

Se il via-vai di genie condiziona la fluidità della manovra, la

squadra si regge sull'organizzazione di una difesa senza eguali (anche se Panucci naviga ancora a vista) e su un carattere forgiato in anni e anni di spettacolari sfilate sui palcoscenici di tutto il mondo. L'Anderlecht ne soffre gli immortali ardori, le geometrie improvvisamente fittanti: il calo di Zetterberg è un segnale. I belgi sono di una monotonia disarmante. Però a quattro minuti dal termine, nell'area di Rossi si accende una voglia furiosa. L'Anderlecht reclama un rigore, mano di Donadoni, l'arbitro lo gela scovando una carica che a noi in tribuna, sinceramente, era sfuggita. Chi scrive, avrebbe concesso il penalty.

Arbitro: ZHUK 7  
Ammoniti: 20' S. Rossi, 22' Albertini, 27' Donadoni.  
Spettatori: 25 mila.

Roberto Beccantini

ANDERLECHT	
DE WILDE	6,5
CRASSON	6
RUTJES	5,5
ALBERTI	5,5
DE WOLF	5,5
WALEM	6
ZETTERBERG	6,5
BOSSMAN	6
HAAGDOREN	5,5
VERSVEL	6
BOFFIN	6
BO VAN BAEKEL	sv
AI: BOSKAMP	6,5

MILAN	
S. ROSSI	6
PANUCCI	6
MALDINI	6
ALBERTINI	6
COSTACURTA	6,5
F. BARRESI	6,5
AL. ORLANDO	6
DONADONI	5,5
PAPIN	5
B. LAUDRUP	5
SIMONE	5
FD: MASSARO	sv
AI: CAPELLO	7



Papin lanciato in area belga sbaglia al momento di calciare a rete

### IL RIBELLE

## I tifosi contro Savicevic

«Vattene», gridano a Milanello  
Oggi colloquio con Berlusconi



Per Dejan ieri fu il fulco dai tifosi

MILANO. Giornate piene di problemi per il Milan. Ieri mattina Marco Van Basten, sotto choc per la sentenza di Martens, che gli ha prescritto altri tre mesi di riposo assoluto, ha saltato di buon'ora i compagni a Bruxelles ed è ripartito per Amsterdam, dove trascorrerà il lungo periodo di sosta forzata tra cyclette e passeggiate per mantenere il tono muscolare e far muovere la caviglia, ma in modo soft.

Intanto il bizzoso Savicevic si è allenato regolarmente nel pomeriggio, ma ha evitato di commentare la sua ribellione a Capello, sfuggendo i cronisti prima davanti alla sua residenza di Castellanza poi a Milanello. Il montenegro, sicuro in volto e facendo omonia con la mano davanti alla bocca di non poter parlare, si è presentato al campo verso le 14, accolto da alcuni tifosi che gli hanno ripetutamente

urlato «Vattene, vattene». Si è subito precipitato negli spogliatoi e poi ha lavorato con altri rossoneri, tra cui Raduciu e gli infortunati Tassotti ed Ermato, fino alle 16,30. Né i compagni né Capello, che attende di conoscere le decisioni della società, hanno voluto commentare la sua presa di posizione. Ma decidendo di lasciarlo a casa, il tecnico che già lo aveva coperto nelle precedenti ribellioni, anche quando il montenegro, un mese fa, aveva rifiutato la panchina prima di Milan-havel ha voluto smascherarlo davanti a tutti.

A un amico Savicevic ha confidato: «Capello mi aveva promesso che non mi avrebbe mai più mandato in panchina, invece a Bruxelles avrei dovuto fare la riserva a Orlando».

Sempre ieri Galliani ha relazione Berlusconi, che oggi o domani dovrebbe incontrare il

montenegro. Il presidente è molto amareggiato per il comportamento di Savicevic, che lui ha sempre difeso e stimato. La possibilità che Dejan possa lasciare il Milan subito o a fine stagione, anche se il suo contratto scade fra due anni, sarebbe una sconfitta per la politica della società e del presidente. Berlusconi per il momento è orientato, come ha ribadito ieri sera, a comandare una multa al montenegro per l'insubordinazione ma a trattenerlo almeno fino a fine stagione, sperando di renderlo più malleabile e per non impoverire ulteriormente la rosa milanista. Ma bisognerà prima conoscere la reazione e le richieste che farà Savicevic, gradito a molte società italiane, tra cui la Samp, e straniera, prima fra tutte il Real Madrid.

Nino Sormani

### GIUDICE E ARBITRI

## Albertini, niente Parma

Squalificato per una giornata  
Bergomi salterà Inter-Juventus

MILANO. Il Milan dovrà fare a meno di Albertini domenica nello scontro di vertice con la Parma, mentre l'Inter sarà senza capitano Bergomi nella sfida di San Siro con la Juventus. Entrambi sono stati squalificati ieri dal giudice sportivo per un turno, per somma di ammonizioni, assieme a Suppa e Iacobelli (Piacenza), Caini (Foggia), Scienza (Reggiana) e Villa (Cagliari).

Multato di 10 milioni il Milan per lancio di oggetti in campo che hanno determinato anche la sospensione della gara con il Napoli per 20 secondi e per l'espulsione di uno striscione di implicito contenuto di «discriminazione territoriale». Per il lancio di oggetti puniti anche il Napoli di 3 milioni e il Foggia di 7 milioni.

In serie B sono stati sospesi per due turni Battaglia (Palermo) e per uno: Barone e Ricci (Bari), Petrachi (Venezia), Bosco e Fasca (Pisa), Buonocore (Ravenna), Gaudenzi e Palladini (Pescaia).

Ed ecco gli arbitri di domenica. Serie A (13ª giornata): Cagliari-Roma: Boggi; Inter-Juventus: Cesari; Lazio-Genoa: Trentalange; Napoli-Reggiana: Bettini; Parma-Milan: Ceccarini; Piacenza-Foggia: Rodomonti; Sampdoria-Cremonese: Rosta; Torino-Lecce: Treossi; Udinese-Atalanta: Fucci. Serie B (13ª giornata): ACI-reale-Fiorentina: Cardona; Ancona-Cosenza (sabato): Franceschini; Bari-F. Andrea: Bescchin; Brescia-Vercina: Stafoggia; Lucchese-Ascoli: Bolognino; Modena-Palermo: Nepi; Monza-Venezia: Borriello; Padova-Cesena: Cinciripini; Pescara-Fiava: Pairetto; Ravenna-Vicenza: Raccaluto.

# INTER-JUVENTUS: LA SFIDA.

**DOMENICA**  
**28 NOVEMBRE**  
**ALLE 20.30,**  
**IN DIRETTA**  
**E IN ESCLUSIVA**

**PER GLI**  
**ABBONATI.**

**ABBONATI SUBITO NEI NEGOZI DI TV E HI-FI, NEI CENTRI COMMERCIALI, O TELEFONANDO ALLO 02/7013.**